

UNA COSA DI CUI VADO FIERO

Meno di un anno fa pubblicavamo il bando per un concorso a 800 posti da assistente giudiziario. Il primo concorso al Ministero della Giustizia dopo oltre 25 anni. Ad aprile scorso, reperite altre risorse, ho previsto l'ulteriore assunzione di 600 assistenti, portando così il concorso a 1.400 posti. Hanno fatto domanda oltre 308.000 persone. Lo svolgimento delle prove è stato rapido, informatizzato e trasparente, un modello che vogliamo mettere a disposizione di tutta l'amministrazione pubblica e che il Ministero sta già estendendo a tutti i propri concorsi. Abbiamo pubblicato la graduatoria degli idonei: i vincitori firmeranno a breve i contratti e potranno iniziare a lavorare negli uffici giudiziari. Inoltre nella legge di bilancio attualmente in discussione in Parlamento abbiamo previsto la possibilità di altre assunzioni alla Giustizia: approvata la legge, mi impegno a utilizzare questa graduatoria per ulteriori assunzioni di assistenti giudiziari nei primi mesi del 2018. Benvenuti al Ministero della Giustizia, gli Uffici Giudiziari hanno bisogno di voi. Troverete colleghi più esperti, da cui avrete tanto da imparare, colleghi che negli ultimi 20 anni hanno retto il sistema Giustizia quasi da soli e senza riconoscimenti. Riconoscimenti che ora stanno iniziando ad arrivare e finalmente arrivano anche nuove leve a cui trasmettere competenze. Buon lavoro a tutti!

Andrea Orlando

SOMMARIO:

PERSONALE GIUDIZIARIO – [Approvata graduatoria del concorso a 800 posti di Assistente giudiziario](#) - [Personale amministrativo: assunte 1.770 unità dopo riqualificazione](#) - [Personale amministrativo: Orlando firma decreto di rimodulazione dei profili professionali](#) - [Giustizia: firmato accordo con OO.SS. su progressioni economiche. Orlando soddisfatto](#)

PERSONALE PENITENZIARIO – [Polizia Penitenziaria: nel DL fiscale nuove assunzioni e importanti novità](#) - [Orlando: assunzione nuovi agenti penitenziari, 887 entro fine anno, 1177 l'anno prossimo](#) - [Amministrazione penitenziaria: 4 decreti ministeriali per razionalizzazione sistema](#) - [Orlando: reclutamento straordinario di 305 posti da agente di polizia penitenziaria](#)

PERSONALE DI MAGISTRATURA – [Magistrati, svolta Orlando: Ministero continuerà a svolgere almeno un concorso all'anno](#) - [Piante organiche magistrati, Orlando ad ANM: in 3 anni 1.630 assunzioni, ok fino al 2022](#) - [Magistratura ordinaria: Orlando firma nuovo bando per 320 posti](#) - [Magistrati: ridefiniti organici Uffici II grado](#) - [Il Consiglio dei Ministri approva la riforma della magistratura onoraria](#)

EQUO COMPENSO – [Giustizia: Orlando, approvato in Commissione equo compenso per tutte le professioni. Impegno rispettato](#) - [Equo compenso delle prestazioni legali: ok dal Cdm. Orlando: "Proposta che parla ai giovani e alle professioni"](#)

PERSONALE GIUDIZIARIO

14 novembre 2017

Approvata graduatoria del concorso a 800 posti di Assistente giudiziario

Chiuso il concorso a 800 posti di Assistente giudiziario, bandito il 22 novembre 2016, a seguito dell'approvazione in data odierna della graduatoria finale con provvedimento del Direttore generale del personale e della formazione.

Tempi record quelli tenuti per il concorso: meno di un anno dal bando alla approvazione della graduatoria e meno di cinque mesi per il concreto espletamento di tutte le prove di concorso. Innovative le modalità con la quale è stato gestito, interamente telematiche, dall'inoltro delle domande, passando dalle prove preselettive e scritte sino all'approvazione della graduatoria.

Il Concorso offre la possibilità di un serio ringiovanimento del personale amministrativo dopo anni di mancate assunzioni. Solo 19 anni ha il concorrente più giovane ed è donna. Tra gli 800 vincitori il 78 % ha un'età massima di 35 anni e il 55% di 31 anni.

Dei 5.948 candidati ammessi agli orali 4.915 sono coloro che sono risultati idonei. Saranno immessi quanto prima i nuovi assistenti giudiziari per un contingente totale di 1400 unità. Agli 800 vincitori dei posti indicati nel bando infatti potranno seguire immediatamente altre 600 posti con scorrimento degli idonei, già finanziati e destinati con il decreto del Ministro Orlando e del Ministro Madia del 26 aprile scorso.

Ma l'impegno del Ministro Orlando nelle nuove assunzioni non si ferma qui. Nella legge di stabilità sono stati previsti stanziamenti di risorse per ulteriori 1.400 assunzioni, che certamente saranno destinate, almeno in parte, al reclutamento di altri assistenti giudiziari attingendo dalla graduatoria appena approvata. Essa avrà, peraltro, una validità di 3 anni e consentirà all'Amministrazione la possibilità di coprire le future carenze date dal naturale turn over, anche mediante il costante scorrimento della graduatoria appena approvata.

Un risultato importante quello oggi raggiunto che permetterà a breve di coprire tutte le scoperture di organico di assistente giudiziario e di ridurre complessivamente le carenze di organico nazionali.

Le nuove assunzioni sono state uno degli obiettivi prioritari del Ministro Orlando. Grazie alle procedure già avviate in questi anni (mobilità volontaria e obbligatoria, scorrimenti di graduatorie di altre amministrazioni) sono state sino ad ora assunti oltre 1850 unità a cui a breve andranno ad aggiungersi i 1.400 assistenti giudiziari vincitori e idonei della graduatoria oggi approvata, raggiungendo così 3.250 assunti già a partire dai prossimi mesi.

Il risultato non sarebbe stato possibile se non grazie allo sforzo del personale dell'Amministrazione che ha dimostrato di possedere preziose professionalità e spirito di collaborazione.

11 novembre 2017

Personale amministrativo: assunte 1.770 unità dopo riqualificazione

Da ieri, i 1.148 cancellieri e i 622 ufficiali giudiziari vincitori delle procedure di riqualificazione, avviate ai sensi dell'articolo 21-quater del decreto-legge 83/2015, sono stati dichiarati ufficialmente assunti a seguito dell'approvazione delle relative graduatorie, consentendone il passaggio a Funzionario giudiziario e Funzionario UNEP. A breve, con la firma dei relativi contratti, potranno prendere servizio negli uffici giudiziari con le nuove funzioni.

Un risultato importante perché realizza la prima vera riqualificazione del personale interno dell'amministrazione, effettuata a seguito di una procedura selettiva a cui hanno partecipato circa 6.100

dipendenti, realizzata anche mediante una innovativa fase formativa su piattaforma e-learning dell'Amministrazione. I vincitori andranno a ricoprire profili estremamente necessari per gli uffici giudiziari: si consideri che il profilo di funzionario giudiziario registra ad oggi una copertura di organico di oltre il 42%.

Un percorso di promozione del personale dell'Amministrazione estremamente necessario, che colma un vuoto di anni di assenza di serie politiche di attenzione alla crescita professionale dei dipendenti, fortemente voluto dal Ministro Orlando che già con la legge di stabilità 2015 riuscì a trovare le risorse (25 milioni) per l'avvio di tali procedure. Stanziamenti confermati anche nell'attuale legge di stabilità per gli scorrimenti delle relative graduatorie.

Il risultato segue agli impegni presi con le organizzazioni sindacali, con le quali prosegue il clima di confronto per portare a termine altri importanti obiettivi programmati.

9 novembre 2017

Personale amministrativo: Orlando firma decreto di rimodulazione dei profili professionali

Il ministro della Giustizia Andrea Orlando ha firmato il decreto di rimodulazione dei profili professionali del personale non dirigenziale dell'Amministrazione giudiziaria.

Il decreto, autorizzato dall'articolo 1, comma 2-octies, del decreto-legge 30 giugno 2016, n. 117, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 agosto 2016, n. 161, segue l'Accordo del 26 aprile scorso con le organizzazioni sindacali, con il quale si è giunti alla programmazione di determinanti interventi in tema di promozione professionale del personale amministrativo.

Ausiliario, operatore giudiziario, assistente giudiziario, cancelliere, funzionario giudiziario e direttore amministrativo sono i profili oggetto di rimodulazione e ridenominazione. La figura rimodulata del cancelliere in cancelliere esperto consentirà una assistenza più qualificata al magistrato, anche nell'ambito dell'Ufficio per il processo. Gli assistenti giudiziari, profilo di cui è prossima l'assunzione di almeno 1.400 unità con la chiusura a breve del concorso bandito il 22 novembre 2016, potranno essere maggiormente impiegati per le attività di assistenza in udienza e potranno operare nei servizi di cancelleria utilizzando in modo completo gli strumenti informatici.

Assistente tecnico e funzionario tecnico sono invece i profili che con l'Accordo delle sigle sindacali firmatarie dell'intesa del 26 aprile sono stati introdotti: consentiranno l'inserimento di professionalità tecniche assolutamente necessarie, quali quelle di geometra e ingegnere, che consentiranno di supportare gli uffici giudiziari per le nuove funzioni.

La firma del decreto segna un altro passo nella direzione dell'attuazione dell'Accordo in questione, così come l'approvazione il 26 luglio scorso della graduatoria delle procedure di riqualificazione ex articolo 21-quater del decreto-legge 27 giugno 2015, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 132, della sottoscrizione in data 22 giugno 2017 dell'ipotesi di accordo sull'utilizzazione del fondo unico di amministrazione per l'anno 2016, della sottoscrizione in data 13 settembre 2017 dell'ipotesi di accordo sugli sviluppi economici all'interno delle aree per l'anno 2017.

Il ministro Orlando, ricordando che il decreto giunge dopo l'importante confronto con le organizzazioni sindacali che ha portato alla firma dell'Intesa del 26 aprile, con la quale sono state condivise le misure inerenti alla rimodulazione dei profili professionali del personale e altre misure programmatiche dirette valorizzazione del personale amministrativo, prosegue con grande impegno nell'attuazione delle stesse.

La firma del decreto, del resto, è il necessario presupposto per l'attuazione delle ulteriori importanti misure di promozione professionale del personale amministrativo, in particolare dalle progressioni professionali cd. orizzontali.

13 settembre 2017

4

Giustizia: firmato accordo con OO.SS. su progressioni economiche. Orlando soddisfatto

Il ministro della Giustizia Andrea Orlando ha espresso la propria soddisfazione per l'accordo firmato oggi con le OO.SS. che individua i criteri delle progressioni economiche del personale amministrativo del Ministero della Giustizia.

L'intesa segue l'accordo sulla distribuzione degli stanziamenti del Fondo Unico di Amministrazione del 22 giugno 2016, con il quale erano stati destinati circa 20 milioni (16.500.000 euro per l'Amministrazione giudiziaria, 1.469.358 euro per l'Amministrazione penitenziaria, 1.086.125 per l'Amministrazione della giustizia minorile e di comunità, 298.975 per l'Amministrazione degli Archivi Notarili).

Confasal-Unsa, CGIL, CISL, UIL e FEDERAZIONE INTESA le organizzazioni firmatarie; circa 11.000 le posizioni programmate per gli sviluppi economici, di cui 9.091 per la sola l'Amministrazione giudiziaria.

Per la prima volta si avviano progressioni economiche del personale del Ministero in modo unitario per tutti i dipartimenti con criteri omogenei, tenendo fede all'impegno preso tra Amministrazione e Organizzazioni sindacali in sede di firma del FUA 2012, 2013, 2014: si potranno aprire infatti dei bandi per le procedure selettive.

Per l'Amministrazione giudiziaria la firma di oggi costituisce anche una ulteriore fase di attuazione dell'accordo del 26 aprile scorso che ha delineato una serie di importanti passaggi in tema di valorizzazione e promozione del personale amministrativo e di rimodulazione delle qualifiche professionali esistenti.

PERSONALE PENITENZIARIO

17 ottobre 2017

Polizia Penitenziaria: nel DL fiscale nuove assunzioni e importanti novità

Nuove assunzioni in vista per la Polizia Penitenziaria. Il decreto legge con le "Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili", approvato venerdì scorso dal Consiglio dei Ministri, contiene infatti una

serie di misure riguardanti i corpi di polizia e, fra queste, alcune appositamente volute dal Ministro Orlando per la Polizia Penitenziaria.

In particolare, a partire dal 1° dicembre prossimo, viene autorizzata l'assunzione di complessive 105 nuove unità, di cui 48 in aggiunta a quelle già previste per il 2017 e altre 57 come anticipazione sulle assunzioni del 2018.

Nel provvedimento è inoltre prevista la possibilità per il Ministero della Giustizia di definire le modalità attuative delle assunzioni per il Corpo, anche attraverso l'ampliamento dei posti già banditi e ancora in atto o conclusi nel 2017. Modalità che, in via eccezionale, potranno comprendere anche lo scorrimento delle graduatorie dei concorsi banditi approvate quest'anno.

Infine, modificando la disciplina sull'obbligo di residenza e i casi di permanenza in caserma o di reperibilità, il decreto fiscale autorizza il personale di Polizia Penitenziaria a pernottare a titolo gratuito nelle caserme annesse agli istituti.

6 ottobre 2017

Orlando: assunzione nuovi agenti penitenziari, 887 entro fine anno, 1.177 l'anno prossimo

“Per garantire maggiore sicurezza nelle carceri italiane l'Amministrazione penitenziaria è stata autorizzata ad assumere 887 agenti del Corpo di Polizia penitenziaria. L'immissione in servizio del personale avverrà nei prossimi mesi di novembre e dicembre, una volta che sarà completata la formazione”. Lo afferma il Ministro della Giustizia Andrea Orlando.

“Inoltre – continua il guardasigilli – già dalla fine di quest'anno, al termine delle procedure concorsuali in atto, si procederà all'assunzione di ulteriori 1.177 unità di allievi agenti di Polizia penitenziaria, destinandoli agli istituti di formazione. Infine – conclude Orlando - la settimana prossima sarà bandito un nuovo concorso per 197 unità di personale di Polizia penitenziaria aperto a tutti i cittadini”.

Le assunzioni sono notevolmente maggiori rispetto ai pensionamenti previsti e, inoltre, in vista della prossima legge di bilancio il Ministro della Giustizia Orlando ha richiesto ulteriori risorse per ampliare il piano di reclutamenti e rafforzamento per il corpo di Polizia penitenziaria.

18 agosto 2017

Amministrazione penitenziaria: 4 decreti ministeriali per razionalizzazione sistema

Nel Bollettino Ufficiale n. 15 del 15 agosto 2017 sono stati pubblicati quattro decreti ministeriali contenenti la nuova disciplina di alcune articolazioni di grande rilievo per l'amministrazione penitenziaria.

Con la normativa appena pubblicata, si regolamentano in modo più puntuale ed analitico le funzioni del Nucleo Investigativo Centrale della Polizia Penitenziaria, del Gruppo Operativo Mobile dello stesso corpo di polizia, del

Servizio per l'approvvigionamento e la distribuzione dell'armamento e del vestiario e del Servizio di vigilanza sulla sicurezza per l'amministrazione della giustizia.

Si tratta di un passo ulteriore verso la razionalizzazione di un sistema amministrativo assai vasto e complesso, che deve rispondere contemporaneamente alle esigenze, del tutto diverse, di gestione di personale civile e di polizia e di amministrazione di un numero elevato di strutture immobiliari, penitenziarie, ma anche di supporto all'amministrazione. Ma soprattutto, l'organizzazione dell'amministrazione penitenziaria deve presentarsi strettamente funzionale all'esecuzione dei provvedimenti dell'autorità giudiziaria ed alle esigenze di trattamento di un cospicuo numero di detenuti.

La regolamentazione del Nucleo Investigativo Centrale, che rappresenta una struttura di Polizia Giudiziaria al servizio dell'Autorità Giudiziaria, è di primaria importanza per il crescente rilievo che assumono le indagini che devono essere compiute in ambito carcerario. E' sufficiente rivolgere l'attenzione ai crescenti processi di radicalizzazione terroristica che sempre più spesso si realizzano in ambito carcerario e alla tradizionale ramificazione in carcere di relazioni criminali significative da parte della criminalità organizzata, per comprendere la necessità di attribuire la maggiore attenzione possibile ad un efficiente organismo di contrasto che, dall'interno delle medesime strutture penitenziarie e con la competenza maturata nella gestione del trattamento dei detenuti, possa fornire supporto alle autorità giudiziarie impegnate nelle indagini.

Il Gruppo Operativo Mobile è la struttura di polizia penitenziaria a cui è attribuita la vigilanza e l'osservazione dei detenuti ristretti al cosiddetto regime del "carcere duro", ossia tendenzialmente alla gestione di coloro che abbiano ricoperto posizioni di primo piano nelle organizzazioni di tipo mafioso e dei detenuti per reati di terrorismo, anche internazionale. Al G.O.M. è anche attribuita la delicatissima funzione di vigliare e osservare i detenuti che collaborano con la giustizia e, più in generale, di tutti i detenuti esposti a rischio elevato. Si tratta, com'è evidente, di una struttura a cui sono affidati compiti di estrema delicatezza, sia per le funzioni svolte che per i soggetti nei cui confronti esse vengono svolte.

La regolamentazione rigorosa ed accurata degli aspetti organizzativi e di funzionamento di queste due articolazioni rappresenta la migliore garanzia di efficienza e controllo delle delicate funzioni ad esse demandate.

La puntuale regolamentazione del Servizio per l'approvvigionamento e la distribuzione dell'armamento e del vestiario e del Servizio di vigilanza sulla sicurezza per l'amministrazione della giustizia si muovono, infine, nel senso di una maggiore trasparenza e verificabilità dei processi di spesa e di gestione del personale, ma anche di sicurezza delle condizioni di lavoro e di tutela della salute, secondo una linea d'intervento adottata durante l'intero corso di questa amministrazione.

4 agosto 2017

Orlando: reclutamento straordinario di 305 posti da agente di polizia penitenziaria

"Grazie all'impegno del governo col decreto della collega ministro Madia è stato previsto il reclutamento straordinario di 305 agenti di Polizia Penitenziaria". Secondo Andrea Orlando si tratta di un "Un importante

intervento a sostegno di un Corpo che svolge una funzione fondamentale per la sicurezza dei cittadini e il trattamento delle persone detenute".

"Il piano di reclutamento di agenti per il Corpo di Polizia Penitenziaria – aggiunge Orlando – prosegue quindi con questo ulteriore e significativo provvedimento, che si aggiunge alle 887 assunzioni di poliziotti penitenziari già in corso per i vari ruoli e si aggiungono al piano di assunzioni ordinarie previsto per il 2017".

PERSONALE DI MAGISTRATURA

8 novembre 2017

Magistrati, svolta Orlando: Ministero continuerà a svolgere almeno un concorso all'anno

Per ovviare alla scopertura di magistrati che da circa un ventennio grava sugli uffici giudiziari, il Ministro della Giustizia Andrea Orlando ha avviato, fin dal primo anno di insediamento in Via Arenula, una strategia politica nuova, frutto di un'accorta programmazione delle risorse che ha portato, fin qui, all'avvio di ben sei procedure di reclutamento di nuovi magistrati.

I concorsi in atto vedono in fase di ultimazione le prove orali del concorso a 350 posti, indetto con D.M. 22 ottobre 2015, con presumibile approvazione della graduatoria di merito entro il prossimo 15 dicembre e successiva assunzione dei vincitori nei primi mesi del 2018. Inoltre sono in correzione le prove scritte del concorso a 360 posti, di cui al D.M. 19 ottobre 2016, che si dovrebbe concludere nella primavera del 2018, con successiva organizzazione delle prove orali e approvazione della graduatoria di merito nell'autunno 2018 e conseguente possibilità di assumere i nuovi magistrati nei primi mesi del 2019. Infine, nel prossimo mese di gennaio 2018 si terranno le prove scritte del concorso a 320 posti, relativo al D.M. 31 maggio 2017.

Il prossimo bando avrà ad oggetto 250 posti e, per consentire all'Amministrazione di approntare utilmente le nuove procedure e permettere un ampliamento della platea degli aspiranti, la pubblicazione del decreto è programmata per la fine di gennaio 2018.

La strategia voluta da Orlando prevede quindi la realizzazione di un bando ogni anno e interrompe in tal modo il vuoto di concorsi che aveva creato gravi scoperture nelle piante organiche dei magistrati. Il nuovo impulso voluto dal Guardasigilli permetterà al Ministero della Giustizia di organizzare almeno un concorso per ciascuno dei prossimi anni.

7 novembre 2017

Piante organiche magistrati, Orlando ad ANM: in 3 anni 1.630 assunzioni, ok fino al 2022

Dal novembre 2014 fino al nuovo bando del gennaio 2018 sono 1.630 i posti da magistrato messi a concorso dal Guardasigilli, risultato che permette alla strategia politica voluta da Orlando nel corso del suo mandato la copertura giuridica di tutte le vacanze di magistrati per il prossimo quadriennio. È lo stesso Ministro della

Giustizia a comunicarlo al Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati Eugenio Albamonte in una lettera che riporta il quadro aggiornato del sistema di copertura delle piante organiche dei magistrati ordinari. Eccone il testo integrale.

“Mi rivolgo all'Associazione nazionale Magistrati con l'intento offrire un quadro aggiornato del sistema di copertura delle piante organiche dei magistrati ordinari, segnalando, sin da subito, il raggiungimento dell'importante obiettivo dell'intervenuta copertura giuridica di tutte le vacanze, sia quelle ad oggi rilevate, sia quelle che si andranno a verificare sino a tutto il 2022.

La straordinarietà di questo risultato si coglie a pieno in prospettiva storica, tenuto conto che, da circa un ventennio, il dato della copertura dei posti negli uffici giudiziari si è così aggravato e cronicizzato, da sembrare ai più quasi un profilo strutturale del nostro sistema.

Il pronto avvio, già dal novembre 2014, di una strategia politica nuova, volta a sostenere in maniera trasversale e multi fronte il servizio giustizia, ha portato, con un'accorta programmazione delle risorse, all'avvio di ben sei procedure di reclutamento di nuovi magistrati.

Col bando d'imminente pubblicazione, di cui ora dirò, risultano ben 1630 i posti messi a concorso durante il mio mandato.

Grazie a questa costante azione di reperimento di nuove risorse, si è raggiunto il massimo traguardo possibile in termini di superamento delle carenze di organico. Ciò non solo in termini quantitativi attuali, ma anche in prospettiva futura, essendosi garantita un'adeguata provvista di magistrati anche per il quadriennio a venire, sino al 2022 cioè, con un indubbio risultato di potenziamento dell'efficacia e dell'efficienza del sistema giustizia, che, naturalmente, giova a tutti gli operatori del settore.

Quanto alle procedure concorsuali in atto,

- sono in fase di ultimazione le prove orali del concorso a 350 posti, indetto con D.M. 22 ottobre 2015, con presumibile approvazione della graduatoria di merito entro il prossimo 15 dicembre e successiva assunzione dei vincitori nei primi mesi del 2018;
- si sta svolgendo la correzione delle prove scritte del concorso a 360 posti, di cui al D.M. 19 ottobre 2016, che si dovrebbe concludere nella primavera del 2018; successivamente saranno organizzate le prove orali e l'approvazione della graduatoria di merito dovrebbe avvenire nell'autunno 2018, con conseguente possibilità di assumere i nuovi magistrati nei primi mesi del 2019;
- infine, nel prossimo mese di gennaio 2018 si terranno le prove scritte del concorso a 320 posti, relativo al D.M. 31 maggio 2017.

Ho inoltre ritenuto opportuno, per garantire la massima efficienza del servizio, procedere all'avvio dell'iter per l'indizione di un nuovo concorso.

Il prossimo bando avrà ad oggetto 250 posti, e ciò valutate le esigenze di organizzazione e gestione di ogni singola procedura e considerata la concomitante possibilità di aumento dei posti banditi sino al decimo, relativamente alle procedure, ancora aperte, di cui ai DD.MM. 19.10.2016 e 31.5.2017 (ex art. 2 D.L. n. 168/2016, conv. L. n. 197/2016).

La pubblicazione del decreto è programmata per la fine del prossimo mese di gennaio 2018, in modo da consentire all'Amministrazione di approntare utilmente le nuove procedure nonché da consentire un ampliamento della platea degli aspiranti.

Il quadro illustrato conforta, dunque, la conclusione di piena soddisfazione istituzionale per i risultati ordinamentali raggiunti, a pieno e massimo sostegno delle esigenze di efficacia ed efficienza del servizio della giustizia reso ai cittadini”.

5 settembre 2017

Magistratura ordinaria: Orlando firma nuovo bando per 320 posti

È in Gazzetta Ufficiale il nuovo bando di concorso a 320 posti di magistrato ordinario, bandito con decreto 31 maggio 2017. Con il nuovo bando, prosegue l'importante reclutamento della magistratura ordinaria attuato dal ministro Andrea Orlando che, dal 2014, ha firmato ben 5 bandi, di cui uno speciale, riservato agli uffici giudiziari della provincia di Bolzano.

Con questo ultimo concorso si procede con la copertura delle carenze di organico del personale di magistratura, realizzando ben 1030 assunzioni con i soli tre ultimi concorsi.

L'invio della domanda di partecipazione è esclusivamente telematico: il candidato, aspirante magistrato, collegandosi al sito, accede al form di domanda e al bando, nonché alle modalità tecniche da osservare. L'intera procedura, dalla compilazione, alla registrazione dei dati e all'invio, è interamente guidata.

I termini di vigenza scadranno il prossimo 5 ottobre.

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato in un secondo momento, nella Gazzetta Ufficiale del 12 dicembre 2017.

2 agosto 2017

Magistrati: ridefiniti organici Uffici II grado

Le piante organiche di primo grado e ora quelle degli uffici di secondo grado, dopo oltre venticinque anni, sono state adeguate e rinnovate, in entrambi i casi con il parere positivo del Consiglio superiore della magistratura, nel tempo record di nove mesi.

Prosegue infatti il lavoro avviato lo scorso anno dal Ministro della Giustizia Andrea Orlando per la ridefinizione delle piante organiche degli uffici giudiziari allo scopo di dare un concreto ausilio alle sedi in maggiore difficoltà. Il ministro della Giustizia Andrea Orlando, nel quadro di riequilibrio e ridefinizione per fasi successive dell'organico degli uffici giudiziari, ha infatti trasmesso al Consiglio Superiore della Magistratura, che ha dato parere positivo, il progetto di revisione degli organici delle corti di appello e delle procure generali.

Le nuove prospettive di lavoro hanno messo in luce:

- a) l'individuazione del criterio di attribuire fondamentale valore di orientamento delle scelte al parametro dei flussi in un periodo di 3/5 anni;
- b) la necessità di integrare il peso delle evidenze statistiche con le linee di politica giudiziaria del Ministro definite nei suoi atti di indirizzo politico-amministrativo;
- c) l'adozione di una classificazione degli Uffici di 2° grado secondo criteri dimensionali condivisi tra CSM e Ministero;
- d) l'adeguamento dell'organico delle Corti di appello in corrispondenza dell'avvenuto aumento di giudici nei tribunali del distretto.

Superando il vecchio principio della “durevole stabilità” che ha connotato in passato le piante organiche, il progetto ministeriale propone di procedere a frequenti correzioni della “geometria dimensionale” degli Uffici, per meglio supportare le scelte organizzative adottate e far fronte agli eventuali mutamenti della domanda di giustizia ed alla migliore gestione delle pendenze. In tale senso, nell'ambito delle politiche di recupero di efficienza del sistema giudiziario, il progetto punta a realizzare una fisiologica azione di monitoraggio, che consenta l'adozione di eventuali interventi integrativi e correttivi sulla base di una costante raccolta di suggerimenti e informazioni, così da realizzare un innovativo percorso di revisione permanente delle necessità di organico, come manifestatesi nell'arco temporale tendenziale di un quadriennio.

Il progetto si inserisce nella linea di interventi di ampio respiro voluti dal ministro Orlando per incrementare l'efficienza del sistema giudiziario, fondati sulla necessaria complementarità tra misure di carattere normativo e di innovazione organizzativa.

Non a caso il progetto interviene in coincidenza con l'adozione delle recenti misure ministeriali di forte investimento, in termini di nuove assunzioni e riqualificazione, del personale amministrativo negli uffici giudiziari.

- [Piante organiche magistratura](#)

10 luglio 2017

Il Consiglio dei Ministri approva la riforma della magistratura onoraria

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro della giustizia Andrea Orlando, ha approvato, in esame definitivo, un decreto legislativo che completa la riforma organica della magistratura onoraria, prevedendo ulteriori disposizioni sui giudici di pace, nonché una disciplina transitoria relativa ai magistrati onorari già in servizio e ai procedimenti già assegnati.

Con il decreto, nello specifico, si introducono:

1. uno statuto unico della magistratura onoraria, applicabile ai giudici di pace, ai giudici onorari di tribunale e ai vice procuratori onorari, inserendo i primi due nell'ufficio del giudice di pace, a sua volta sottoposto ad un radicale ripensamento;

2. la previsione dell'intrinseca temporaneità dell'incarico;
3. la riorganizzazione dell'ufficio del giudice di pace;
4. la rideterminazione del ruolo e delle funzioni dei giudici onorari e dei vice procuratori onorari;
5. il riconoscimento della precipua natura formativa delle attività svolte presso le rispettive strutture organizzative;
6. l'individuazione dei compiti e delle attività delegabili dal magistrato professionale al magistrato onorario;
7. la regolamentazione dei compensi, in modo da delineare un quadro omogeneo;
8. l'articolazione di un regime previdenziale, assistenziale e assicurativo adeguato in ragione dell'onorarietà dell'incarico.

Si delinea dunque una disciplina omogenea relativamente alle modalità di conferimento dell'incarico; alla sua durata temporanea, limitata, a regime, a non più di due quadrienni e da svolgersi in modo da assicurare la piena compatibilità con lo svolgimento di altre attività remunerative e da richiedere al magistrato onorario un impegno non superiore a due giorni a settimana, considerando, complessivamente, le funzioni e i compiti da svolgere sia in udienza che fuori udienza; al tirocinio formativo; alla necessità di conferma dopo il primo quadriennio; alla modulazione delle funzioni con l'attribuzione ai magistrati onorari sia di compiti di supporto all'attività dei magistrati professionali, sia di funzioni propriamente giudiziarie; alla formazione e ai criteri di liquidazione dei compensi.

In particolare, si prevede che i giudici onorari di pace esercitino, presso l'ufficio del giudice di pace, la giurisdizione in materia civile e penale e la funzione conciliativa in materia civile, nel rispetto delle disposizioni dei codici di procedura civile e penale e delle leggi speciali. Inoltre, i giudici onorari di pace sono assegnati alla struttura organizzativa denominata "ufficio per il processo", costituita presso il tribunale del circondario nel cui territorio ha sede l'ufficio del giudice di pace cui sono assegnati. Ai giudici onorari di pace destinati all'Ufficio per il processo può essere delegato, nel settore civile, oltre che il compimento di atti istruttori civili di non particolare complessità, anche la pronuncia dei provvedimenti che definiscono i seguenti procedimenti:

- procedimenti di volontaria giurisdizione, in materie diverse dalla famiglia, inclusi gli affari di competenza del giudice tutelare;
- procedimenti in materia di previdenza e assistenza obbligatoria;
- procedimenti di impugnazione o di opposizione avverso provvedimenti amministrativi;
- cause relative a beni mobili di valore non superiore ad euro 50.000, nonché relative al pagamento a qualsiasi titolo di somme di denaro non eccedenti il medesimo valore;
- cause di risarcimento del danno prodotto dalla circolazione dei veicoli e dei natanti, purché il valore della controversia non superi euro 100.000;
- procedimenti di espropriazione presso terzi, purché il valore del credito pignorato non superi euro 50.000.

Si prevede un significativo ampliamento della competenza del giudice di pace attraendovi un insieme di cause e di procedimenti civili attualmente di competenza del tribunale, ritenuti di minore complessità. Tale spostamento di competenza opererà, per espressa previsione normativa, a decorrere dal 2021, cioè da quando i nuovi giudici onorari immessi secondo le disposizioni del presente decreto avranno terminato la fase formativa, comprendente il tirocinio e il primo biennio all'interno dell'ufficio per il processo. Si prevede che per la materia

del condominio degli edifici e quella alla stessa strettamente connessa lo spostamento di competenza opererà a decorrere dal 2025.

Sul modello dell'ufficio per il processo in ogni procura della Repubblica presso i tribunali ordinari, è istituito l'ufficio di collaborazione del procuratore della Repubblica, che si avvale, secondo le determinazioni organizzative del Procuratore della Repubblica, dei vice procuratori onorari, del personale di segreteria, di coloro che svolgono lo stage o la formazione professionale presso gli uffici giudiziari.

Il coordinamento e la vigilanza delle attività dei vice procuratori onorari è affidato al procuratore della Repubblica. In funzione di semplificazione e funzionalità dell'ufficio è espressamente previsto che nell'assolvimento di tali compiti il procuratore della Repubblica può avvalersi dell'ausilio di uno o più magistrati professionali. E ciò anche al fine di fissare le direttive, i criteri e le prassi applicative più adeguate, in ipotesi emergenti anche nel corso delle riunioni di coordinamento periodicamente indette.

L'assegnazione dei vice procuratori onorari alla struttura organizzativa ha luogo con provvedimento del procuratore della Repubblica. All'ufficio tutti i viceprocuratori onorari assegnati svolgono i compiti distinti in due grandi categorie, da un lato il vice procuratore onorario sotto la direzione del singolo magistrato professionale da lui coadiuvato attende agli ordinari compiti serventi rispetto all'esercizio della funzione giudiziaria: studio dei fascicoli; approfondimento giurisprudenziale e dottrinale; predisposizione delle minute dei provvedimenti. Dall'altro svolge direttamente i compiti e le attività a lui delegate. Sono introdotti degli specifici limiti alle attività delegabili al VPO. In particolare, si è escluso che l'ufficio della procura possa essere rappresentato dal vice procuratore onorario nei procedimenti riguardanti i delitti di lesioni e omicidio colposo conseguenti a violazioni delle norme in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro nonché in quelli in materia di responsabilità colposa per morte o lesioni personali in ambito sanitario, trattandosi di area in cui in ragione dei beni giuridici coinvolti e della professionalità richiesta in ragione dell'accertamento dei fatti, impone in sede dibattimentale la presenza del magistrato professionale.

Il decreto contiene poi uno specifico regime transitorio per i magistrati onorari in servizio alla data della riforma e per i procedimenti civili e penali assegnati e assegnabili ai giudici onorari di pace in servizio alla data di entrata in vigore del decreto. I magistrati onorari che ne facciano domanda potranno quindi essere confermati nell'incarico per un periodo massimo di quattro quadrienni, da computare a far data dal giugno 2016, purché confermati ad ogni scadenza quadriennale dal Consiglio superiore della magistratura. L'incarico cesserà comunque al compimento del sessantottesimo anno di età.

Per quel che concerne, specificamente, i criteri di determinazione delle indennità, si prevede che continuino ad applicarsi, sino alla scadenza del quarto anno successivo alla data di entrata in vigore della riforma, i criteri previsti dalla normativa previgente. Restano quindi in vigore le attuali disposizioni che regolano le modalità di utilizzazione della magistratura onoraria.

Al fine di permettere agli uffici una graduale modifica dei modelli organizzativi di utilizzo della magistratura onoraria valorizzando la professionalità acquisita, ai magistrati onorari già in servizio di optare, nel corso del quadriennio immediatamente successivo alla scadenza del periodo transitorio quadriennale (contrassegnato dalla perdurante applicazione dei criteri di liquidazione delle indennità anteriori alla riforma), per un regime di svolgimento del servizio articolato in un impegno complessivo di tre, anziché di due, giorni a settimana, con conseguente corrispondente incremento dell'indennità spettante. L'opzione è esercitata mediante istanza da presentarsi nel rispetto del perentorio termine legale al capo dell'ufficio. Successivamente alla data di scadenza

di tale secondo quadriennio si applicano, a tutti i magistrati onorari in servizio alla predetta data, i principi generali di svolgimento del servizio onorario calibrati su di una entità dell'impegno bisettimanale con conseguente liquidazione dell'indennità in misura corrispondente.

- [Riforma magistratura onoraria \(slides\)](#)

EQUO COMPENSO

15 novembre 2017

13

Giustizia: Orlando, approvato in Commissione equo compenso per tutte le professioni. Impegno rispettato

“Un altro passo per il riconoscimento dell'equo compenso per il lavoro dei professionisti. La breccia aperta dalla proposta relativa agli avvocati ha aperto, come promesso, la strada per tutte le altre professioni”. Lo afferma il ministro della Giustizia, Andrea Orlando, commentando il via libera della Commissione Bilancio del Senato al decreto fiscale collegato alla manovra.

“Con l'emendamento – continua il Guardasigilli – e le sue riformulazioni governative approvate stanotte in Commissione Bilancio al Senato il principio del riconoscimento dell'equo compenso per tutte le professioni entra nel testo del dl fiscale che verrà approvato definitivamente entro fine anno. Oltre all'allargamento a tutte le professioni, il testo approvato con pareri favorevoli di Ministero della Giustizia e Ministero dell'Economia e delle Finanze (Ragioneria Generale) introduce nel nostro ordinamento il principio che la Pubblica Amministrazione debba riconoscere un compenso equo ai professionisti”.

“E' un impegno – conclude Orlando – che ho preso con tutti i professionisti italiani per sradicare quello che ho più volte definito come un vero e proprio 'caporalato intellettuale'; un impegno che seppur con fatica e tra mille resistenze, stiamo portando avanti e che approveremo prima della fine della legislatura. Lo dobbiamo ai professionisti italiani”.

7 agosto 2017

Equo compenso delle prestazioni legali: ok dal Cdm. Orlando: "Proposta che parla ai giovani e alle professioni"

Ministero della Giustizia. “E' una proposta che parla ai giovani e alle professioni”. Così il ministro della Giustizia Andrea Orlando ha salutato con soddisfazione l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri odierno del disegno di legge Disposizioni in materia di equo compenso e clausole vessatorie nel settore delle prestazioni legali.

“Si tratta di una svolta rispetto alla crisi dell'avvocatura e agli squilibri di fronte a committenti molto forti. Negli ultimi anni infatti - ha sottolineato il guardasigilli nel corso di una conferenza stampa in Via Arenula alla quale ha partecipato anche il presidente del Consiglio nazionale forense Andrea Mascherin - soprattutto tra le giovani generazioni di professionisti, assistiamo a un progressivo impoverimento e a odiose forme di caporalato intellettuale. Con questa iniziativa vogliamo mettere in campo una prima risposta, che mi auguro possa avere un consenso largo in Parlamento e un binario rapido per essere approvata”.

Il provvedimento mira a riequilibrare la posizione contrattuale dei professionisti avvocati nei confronti di soggetti connotati da particolare forza contrattuale ed economica, individuati in particolare nelle imprese bancarie e assicurative e nelle imprese diverse da quelle piccole e medie, nonché a tutelare l'equità del compenso degli avvocati, evitando che una concorrenza potenzialmente distorta possa tradursi nell'offerta di prestazioni professionali al ribasso, con il rischio di un peggioramento della loro qualità.

In particolare, il provvedimento prevede la nullità delle clausole vessatorie inserite nelle convenzioni contrattuali stipulate tra professionisti avvocati e clienti cosiddetti “forti”. A tal proposito, vengono definite come vessatorie le clausole che, anche in ragione della non equità del compenso pattuito, determinino un significativo squilibrio contrattuale a carico dell'avvocato. Tale nullità, definita come “parziale” rispetto all'intera convenzione, garantisce il professionista perché consente l'inefficacia della sola parte del regolamento contrattuale o della singola clausola contraria alla legge, mentre la convenzione stessa rimane in vigore.

Inoltre, il testo stabilisce che si presumono vessatorie fino a prova contraria una serie di clausole tra le quali, per esempio, quelle che consistono:

- a) nella riserva al cliente della facoltà di modificare unilateralmente le condizioni del contratto;
- b) nell'attribuzione al cliente della facoltà di rifiutare la stipulazione in forma scritta degli elementi essenziali del contratto;
- c) nell'attribuzione al cliente della facoltà di pretendere prestazioni aggiuntive che l'avvocato deve prestare a titolo esclusivamente gratuito;
- d) nell'anticipazione delle spese della controversia a carico dell'avvocato;
- e) nella previsione di clausole che impongono all'avvocato la rinuncia al rimborso delle spese;
- f) nella previsione di termini di pagamento superiori ai sessanta giorni dalla data di ricevimento da parte del cliente della fattura o di una richiesta di pagamento di contenuto equivalente;
- g) nella previsione secondo cui, in ipotesi di liquidazione delle spese di lite in favore del cliente, al legale sia riconosciuto solo il minore importo previsto in convenzione, anche nel caso in cui le spese liquidate siano state in tutto o in parte corrisposte o recuperate dalla parte;
- h) nella previsione che, in ipotesi di nuova convenzione sostitutiva di altra precedentemente stipulata col medesimo cliente, la nuova disciplina sui compensi si applichi, se inferiore a quella prevista nella precedente convenzione, anche agli incarichi pendenti o, comunque, non ancora definiti o fatturati.

Il giudice, accertata la non equità del compenso previsto e la vessatorietà della clausola, ne dichiara la nullità e ridetermina il compenso sulla base dei parametri fissati dalla legge forense del 2012, destinati ad operare per i casi in cui manchi una valida pattuizione tra le parti.

- [Dichiarazioni del guardasigilli](#) (*agenzie di stampa*)
- [Servizio de Il Dubbio Tv](#) (*link a video*)

Contatti

**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
UFFICIO STAMPA**

Via Arenula, 70 – 00186 Roma

Tel: +39 06 68897501

Email: ufficio.stampa@giustizia.it

Web: www.giustizia.it

Twitter: [@minGiustizia](https://twitter.com/minGiustizia)